

Salutare correttamente significa vedere l'altra persona,
diventarne coscienti come fenomeno, esistere per lei
ed essere pronti al suo esistere per noi

Eric Berne in "Ciao!...e poi?"

A chi si rivolge?

A chi sta attraversando una difficoltà in ambito familiare, sociale, scolastico o lavorativo. A chi non riesce ad esprimere al meglio le proprie competenze e capacità, perché offuscate e limitate dal problema che sta vivendo.

Come lavora il counsellor?

Il Counsellor è colui che svolge una professione di aiuto, valuta la situazione e le possibili risorse "qui e adesso"; lo scopo del suo intervento è la gestione e soluzione dei problemi mediante l'individuazione e valorizzazione dei punti di forza e delle potenzialità dei Clienti.

Privilegia l'ascolto, restituisce al Cliente le intuizioni e le osservazioni ed interagisce con quelle che lui gli porta, in una costante condivisione, con l'obiettivo di promuovere il benessere del Cliente e la sua capacità di fare fronte alle trasformazioni e alle avversità che la vita comporta.

Si muove all'interno di una cornice Etica (Codice Etico dell'Analisi Transazionale, EATA-ITAA¹) che comporta il rispetto della dignità di ogni persona, l'impegno a promuovere l'autodeterminazione, l'attenzione a proteggere la persona e il setting, la responsabilità e l'impegno nella relazione.

¹“Il Counselling analitico transazionale è un'attività professionale all'interno di una relazione contrattuale. Il processo del counselling permette ai clienti, o i sistemi-clienti, di sviluppare consapevolezza, opzioni e capacità di gestione dei problemi, facilita lo sviluppo nella vita quotidiana attraverso il potenziamento dei loro punti di forza e delle loro risorse. Scopo ultimo è incrementare l'autonomia dei clienti in relazione al proprio ambiente sociale, professionale e culturale” (definizione dell'EATA – European Association of Transactional Analysis)



Il percorso è costruito insieme su base contrattuale, il Counsellor e il Cliente si accordano sugli obiettivi, sulle tappe e le condizioni. Il contratto bilaterale è alla base dell'intervento perché il Cliente è una persona competente e in grado di prendere parte alla contrattazione del percorso che si andrà a sviluppare.

Il Counsellor che ha come modello teorico l'Analisi Transazionale ne utilizza gli strumenti, in particolare l'**Okness** e la **Intersoggettività**, cardini dell'intervento. Okness significa che ciascuno è adeguato nell'essere quello che è, competente a farsi carico della propria vita e a prendere decisioni rispetto a sé; Intersoggettività è intesa come relazione tra due soggetti (Counsellor e Cliente) che hanno la caratteristica di essere insieme nel riconoscimento di sé e dell'altro come persona, nell'attivarsi in una relazione basata sulla fiducia e la collaborazione al fine di affrontare le difficoltà.

C'è un impegno esplicito a fare Counselling. I pensieri, le emozioni e le risorse che affiorano sono gestiti nel tempo presente, sono riconosciuti e ricondotti ad un piano di concretezza e attualità. Il percorso è ben delimitato dal contratto i cui confini il Counsellor si impegna a rispettare e a "proteggere".

La durata è contrattata con ciascuno in base al problema che viene posto. Ci sono delle verifiche intermedie che permettono di "rimettere in ordine" quanto sta emergendo. La relazione di Counselling si conclude con l'esplicitazione e la verifica dei risultati con chi ha chiesto aiuto. Il Counsellor è attento a restituire all'altro i contenuti da lui portati e il processo che si è attivato tra lui e il Cliente, riconosce e condivide il "punto di arrivo".